

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Aprile

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa a spedizione.

Sistema infame

L'altro giorno abbiamo dimostrato, colle cifre ufficiali alla mano, come il governo d'Italia sia stato capace di spogliare dei loro averi quasi 55 mila cittadini, perchè impotenti a pagare le imposte. Oggi dimostreremo, pure con cifre ufficiali, come lo stesso governo, essendo in credito di parecchie decine di milioni verso le Società ferroviarie, tralasci di usare, solo perchè odiosi, quei mezzi coercitivi che pure usò verso i disgraziati 55 mila cittadini e che la legge ha posto in sua mano.

Quando avremo fatto questa dimostrazione, il lettore giudicherà se non sia proprio infame questo sistema di governo.

Nè per farla occorrono molti discorsi. Basta solo aprire, a pagina 25, la relazione della Commissione generale del bilancio sul consuntivo 1886 87 e copiar testualmente alcune cifre.

Innanzitutto, giova sapere che, sui prodotti lordi delle varie linee ferroviarie, lo Stato ha diritto ad un tanto per cento.

Nel bilancio 1885 86, questo diritto si risolveva in 54 milioni. Ebbene, le Società ferroviarie non ne hanno versato allo Stato che soli 44. Gli altri 10 sono rimasti nelle loro casse.

L'anno successivo, cioè a dire il 30 giugno 1887, i dieci milioni riscossi dalle Società e dovuti al

governo, senza che questo riuscisse a risquoterli, erano diventati tredici.

Ma ciò non è tutto.

Prima delle convenzioni, le ferrovie erano amministrate per conto del governo che ne aveva lasciata l'azienda alle Società preesistenti. Ebbene, anche allora le Società riscossero per conto dello Stato, ma viceversa poi tenendoli sempre nelle casse proprie, la bagattella di 49 milioni, per aver i quali il governo non pensò mai di ricorrere all'uscire ed ai carabinieri, come avrebbe fatto con un disgraziato contribuente qualunque.

Ciò è tanto vero che l'on. Buttini, relatore della Commissione generale del bilancio, deplorando che, nei due soli anni dacchè vigono le convenzioni, vi siano già 13 milioni riscossi dalle Società ferroviarie e non versati nelle casse dell'Erario, giustamente osserva:

«Questo fatto che richiama alla memoria la contabilità gradualmente fornatasi durante l'esercizio governativo di circa 40 milioni di prodotti esatti e non versati dalle aziende delle reti dall'Alta Italia e delle linee Romane, è certamente assai grave.»

Si potrebbe domandare: lo Stato ha veramente il modo di farsi pagare dalle Società ferroviarie ciò che gli spetta sui prodotti riscossi?

Sì — lo ha veramente; ed è quello identico da esso usato verso i 55 mila infelici contribuenti, che non si trovarono in grado di pagare le tasse.

Il testo delle Convenzioni considerava il caso di ritardi, da parte delle Società, nel versamento dei prodotti spettanti allo Stato, e tassativamente stabiliva:

«che, in caso di ritardo, le Società incorressero nella multa comminata dall'articolo 27 della legge 20 aprile 1871, n. 92, sulla riscos-

sione delle imposte dirette — e che, decorsi dieci giorni dalle date stabilite per i versamenti senza che si fosse effettuato l'intero pagamento, il Governo avesse facoltà di agire sui beni delle Società e di SEQUESTRARNE I PRODOTTI colle forme e coi mezzi di procedura stabiliti per la riscossione delle imposte dirette.»

Ora, tali essendo le leggi, come chiamereste voi, o lettore, un sistema di Governo il quale spoglia dei loro averi 55 mila cittadini, perchè si trovano nell'impossibilità di pagare le tasse, consistenti spesso in poche lire, e poi lascia che le Società ferroviarie si godano impunemente decine e decine di milioni, spettanti al pubblico Erario?

Noi lo chiamiamo: sistema infame di governo!

Costantino Rossetti

Il presidente del nuovo gabinetto rumeno, Costantino Rossetti, ha 71 anni. La sua vita è stata avventurosissima. Nell'anno 1848 il Rossetti faceva parte del Comitato rivoluzionario della Rumania e salvò egli la vita al principe Bibesco, perseguitato dai rivoluzionari.

Nominato Presidente della polizia di Bukarest, passò segretario al governo provvisorio e più tardi divenne direttore nel ministero degli interni. Sopravvenuta la reazione, il Rossetti si rifugiò a Parigi, si diede al giornalismo e fondò parecchi giornali. Rimarranno memorabili fra i suoi scritti il manifesto a tutti i partiti della Rumania pubblicato nel 1850, e le lettere politiche al principe Stirpey edite nel 1852.

Tornato in patria, il Rossetti presiedette per qualche tempo il ministero dei culti e fu eletto deputato dal partito liberale.

Nel mese di novembre 1876 era presidente della Camera ed allora egli e il suo amico Bratiano si adoperarono strenuamente a togliere la Rumania dalle strette di ferro della Turchia renderla indipendente e condurla a battaglia contro l'antico Sovrano.

Nel mese di maggio 1876 la Camera, sempre presieduta dal Rossetti approvava le due proposte presentate in proposito dal governo.

Dal 1878 fino al 1880 il Rossetti tenne il portafogli degli interni.

— A me del cognac! disse con indignazione. Per chi mi prendete, signore?

— Preferireste del cassis? obiettò il mercante di buoi con aria bonaria.

— Non bevo ne cassis, nè cognac! esclamò alteramente la signorina Atenaide. Non bevo mai altro che acqua.

E volgendosi verso Grugel:

— Che ve ne pare di questo rustico? mormorò. — Offrimi il cognac! Come se le droghe che ci ha fatto mangiare non bastassero per abbruciare il sangue! Sono sicura d'essere ammalata.

Terminando queste parole, s'accommodò al suo posto in modo da volgere il dorso al mercante di buoi, rialzò un guancialetto che aveva portato seco, vi appoggiò la testa, e si assopì.

La diligenza continuava ad avanzar penosamente per una strada scoscesa. Quantunque umida, l'aria era fredda, e la notte non aveva nemmeno una stella.

Rianimato dal pasto che la previdenza gastronomica di Baruaugli aveva permesso di fare, Leprè riprese tutta la sua loquacità, e quantunque i suoi compagni di viaggio avessero da un pezzo cessato di rispondergli, continuò a parlar solo, senza curarsi di sapere se era ascoltato.

Quel rumore di parole, la lentezza del cammino, l'oscurità, il freddo, ave-

Notizie d'Africa

Persiste la voce, vaga, che Ras Alula sia caduto in disgrazia e che il Negus gli abbia tolto il comando di Hamasen.

Il Negus trovasi ancora a Vokilba. Il Ministero della guerra comunica in data Massaua 8, ore 12,45.

Informazioni attendibili, ricevute ora, provenienti dall'Asmara, confermano che Ras Alula è caduto in disgrazia; e molto probabilmente sarà sostituito nel governo di Hamasen da Ras Agos.

Il Negus ieri mattina era ancora ad Aznefas.

Ras Mikael con la sua massa è arrivato a Dembijan, ove trovansi ancora viveri e acqua abbondante.

Venerdì batteronsi i tamburi per avvertire tutti gli annati di riunirsi lunedì prontamente per marciare; ignorasi in quale direzione; chi suppone per ritornare ad Adua chi per saccheggiare i Bogos onde procurarsi viveri.

Gli abitanti del Tigrè e Amhara, che seguirono le truppe nella proclamazione, da parte del Negus, della guerra santa, ritornarono ai loro villaggi. San Marzano.

I medici comunali

Dalla Direzione di sanità pubblica presso il Ministero dell'interno furono trasmesse ai prefetti del regno le opportune istruzioni, affinché diano opera a compilare al più presto il censimento dei medici comunali, censimento i cui risultati serviranno di base al Governo per preparare un progetto di legge per la istituzione di una cassa pensioni, che valga ad assicurare in qualche modo l'avvenire della benemerita classe dei medici comunali e delle loro famiglie.

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

8 aprile.

(Z. B.) — Mentre si lavora febbrilmente intorno agli edifici dell'Esposizione — mentre si sballano le casse contenenti statue e quadri — mentre la commissione giudica, apprezza, e dispone per il loro collocamento, in città si scoprono le facciate del palazzo De' Barchi del palazzo municipale e si libera il gigante Nettuno dalle cancellate. Benissimo riesciti i lavori di restauro del palazzo De' Barchi — senza però alterarne l'archi-

vano finito per cagionare a tutti i viaggiatori un malessere impaziente che s'esprimeva ad ogni istante per mezzo di sbadigli, di scatti nervosi e di lamentazioni repressi.

Darvon, soprattutto, pareva in preda ad una irritazione nervosa che andava aumentando di momento in momento.

Aveva già aperto e rinchiuso almeno dieci volte la stucja della finestra, appoggiata la testa a destra, a sinistra, indietro, posto le gambe in tutte le attitudini che lo stretto spazio di cui poteva disporre gli permetteva.

Finalmente sul far del giorno esaurì la sua pazienza.

— Darei dieci dei giorni che mi restano da vivere per essere alla fine di questo viaggio! gridò.

— Eccovi ad Anse, rispose Grugel.

— E' vero, in fede mia, disse Leprè, che s'era assopito un istante. Olà, conduttore! Quanto tempo restate qui fermo?

— Cinque minuti, signore.

— Aprite lo sportello; voglio andar a salutare il mastro di posta.

Fu aperto, e Baruaugli scese con Leprè per rinnovare le sue provviste.

Quasi al tempo stesso l'impiegato si accostò domandando se c'erano posti.

— Uno solo, rispose Grugel.

— Come? sciamò la signorina di Locherais, che s'era svegliata di so-

tettura primitiva come invece si faceva nel palazzo municipale ove si ridussero i balconi — si tolsero statue e si apersero un lungo portico sotto il palazzo.

In piazza V. E. si corre ancor rischio di rompersi il collo. Il nuovo selciato fatto e rifatto per ben tre volte e sempre male — traballa in vari punti sotto il peso dei passanti e le carrozze lo scuotono ad un metro di distanza. Qua e là per la piazza sonvi poi mucchi di sassi di pietre e di terra che se non si ha una carta topografica non se ne esce. In mezzo sorge un recinto ove dovrà essere collocato il monumento al gran Re e anche questo è a mezzo nè ben chiuso nè ben aperto. Il palazzo del Podestà che prospetta S. Patronio è attorniato d'armature per il ristabilimento delle finestre, che furono gettate giù non essendo che vecchie tavole dipinte, con un indecente foro, che lasciava appena passare la luce.

Se in piazza non vi è ragione di godere, altrettanto convien dire di parecchie vie, chè molti lavori sono in corso per ristabilire la circolazione del tram, per rimettere il battuto sotto i portici o per i lavori d'addobbo. Speriamo che a Maggio si potrà muovere per la città senza il bisogno di raccomandarsi l'anima contro le pietre i mucchi di calcinacci e simile.

È di costume che ai primi di Maggio si faccia una processione per condurre e ricondurre poi la Madonna di S. Luca dal suo Santuario in città. E' detto che se la funzione non avviene nei dati giorni è danno a Bologna, e manco a dirlo il popolino e qualche pezzo grosso ci tengono e ci tengono molto a quella funzione. Ora dovrebbe proprio accadere nei giorni di soggiorno dei Reali. Il brillante giornale l'Ehi chal seusa si domanda come si conterrà il Municipio, ed intravede le noie e le seccature che si avranno. Figuratevi che la funzione arriverebbe sotto le finestre del Re e che ad essa si collega una fiera con baracche e ciarlatani!!!

Bisognerebbe proprio che la Madonna quest'anno andasse a villeggiare in altro paese che non a Bologna. Mi pare dovrebbero i suoi ministri farne una questione politica che con lo spirito liberale chè alleggerà qui in città in quasi giorni qualche fi-

prasealto. Il signore vorrebbe forse far montare qualcuno qui?

— Un viaggiatore per Lione.

— Ma è impossibile, riprese la zittellona. Siamo già spaventevolmente scomodi, signore. Le vostre carrozze sono troppo piccole; me ne lagnerà all'amministrazione.

— Ah! ecco, senza dubbio, il nostro nuovo compagno, riprese Grugel che guardava dallo sportello. Il sig. Leprè se n'è già impadronito.

— E' un militare! sciamò la signorina di Locherais.

— Un sott'ufficiale dei cacciatori.

— Ah! Dio! E vien qui in questa diligenza? Ma perchè non obbligano i soldati a viaggiare a piedi?

— Con un tempo come questo sarebbe cosa scabrosa e faticosissima, signorina.

— Non è forse il loro mestiere? Quella gente lì non si affatica. Le vetture pubbliche vi espongono a vicinanza odiosa, senza contare che tutte le vostre abitudini sono poste sossopra. Son sicura che ne farò una malattia. Non aver niente di caldo, passar la notte senza dormire, ed esser pigriata, soffocata... Non capisco perchè uno di questi signori non monti sull'imperiale!

— Malgrado la nebbia?

— Che cosa fa la nebbia agli uomini?

(Continua).

APPENDICE

3

E. SOUVESTRE

UN

INTERNO DI DILIGENZA

Traduzione dal francese

— Come? tutti? domandò Leprè.

— Sissignori, posso dar da cena a tutti. Tre piatti, formaggio e frutta e il bicchierino di liquore per giunta.

Mentre parlava così, traeva dalle tasche della diligenza una mezza dozzina d'involti che si mise ad aprire passandosi la lingua sulle labbra.

Erano provviste d'ogni genere, involuppate con cura e legate maestrevolmente.

— Sarà un vero banchetto, disse Leprè che aveva aiutato il mercante di buoi a inventariar gli involti. Perbacco! signor... signor... come diavolo vi chiamate?

— Baruaugli.

— Bravo! Come vi nutrite, signor Baruaugli!

— Perchè dunque vi sarebbe gente

schio potrebbe stomacare la divina ospite... Basta ci pensi a chi tocca...

Teatri magri. Al Corso una *Sonambula* da far venir sonno. La sola sig. Musiani protagonista è la degna d'applauso il resto merita... lasciamo lì cosa merita. Al Brunelli compagnia di prosa... e che prosa... e ballo Vitale. Balli stupidi (mi raccomando al proto di non far stupendi) e messi in scena con molta meschinità. Donnine abbastanza vecchie in generale. Non vi sono che due stelle... le Ongaro.

All'avvenire *Pescatori di Perle* — al Comunale con l'impresa Corti. La Duse al Brunetti e Tani al Corso, ma temo che voglia rimetterci i guadagni di Venezia che i Bolognesi quest'anno di operette son stanchi.

Corriere Veneto

Cividale. — Progressi edilizi sono constatati a Cividale e si segnalano nuove costruzioni di palazzine per uso di villeggiature nei pressi di quella stazione ferroviaria.

Monterebale Cellina. — A Monterebale Cellina insistono e reclamano contro l'autorità superiore, perché non si decide a nominare il Sindaco in quel Comune. Il *Tagliamento* di Pordenone domanda che quegli abitanti sieno accontentati.

Peschiera. — A Peschiera l'altro giorno si è incagliato, nella località detta *Magro della Gasperina*, il piroscalo *Sermione*. Il piroscalo *Principe Oddone* e il rimorchiatore *Garda* lavorarono per scagliarlo.

Treviso. — Pel servizio telefonico si riunirono la commissione nominata onde proporre provvedimenti atti a far sì che detto servizio abbia a continuare, e parecchi utenti.

Si sarebbe proposta la costituzione di una società per azioni fino alla concorrenza del capitale di 15,000 lire; ma deliberazioni concrete ancora non se ne poterono prendere nella speranza che vi si interessino maggiormente i principali fra quelli che ora si servono del telefono.

Venezia. — Al comizio tenuto ieri a Roma da circa trecento industriali per protestare contro la tassa sugli alcoli era rappresentata anche la Ditta Giacomuzzi di Venezia.

Verona. — La Società delle strade ferrate Meridionali ha sottoposto alla approvazione governativa il progetto di orario da attivarsi col 15 c. mese per la navigazione sul Lago di Garda: presso a poco è quello dello scorso estate.

Corriere Provinciale

Este. — Ci scrivono:

Fra una polare atmosfera nella sera di domenica la banda cittadina di Este ci rallegrò suonando nella piazza maggiore vari pezzi con vera perfezione lodevolissima ingenerando generale convinzione che anche senza l'ex maestro Corradi ora partito per il nuovo mondo, anche l'amico Argenton potrebbe accontentare alle esigenze del regolamento musicale, con comune soddisfazione tanto dai musicisti, che dai cittadini.

Ospedaletto Euganeo. — Lunedì 23 corr. mese si terrà appalto per la fornitura della materia e mezzi necessari alla manutenzione delle strade comunali pel sessennio 1888-93. Il dato di perizia 14 giugno 1884 porta la presunta somma annua di 4514.83 lire quale della gara dell'asta. Le spese a carico dell'assuntore.

Cronaca Cittadina

B. Accademia di Padova. — Ieri, sotto la presidenza del prof. cav. Giuseppe Lorenzoni, ebbe luogo l'ordinaria adunanza mensile della nostra Accademia. Vi lesse il socio effettivo prof. cav. Ferdinando Gnesotto di: *Orazio come Uomo*. Dopo di che il prof. G. Marinelli, segretario per le lettere, riassunse brevemente la memoria del socio corr. ing. Francesco Tappola, intitolata; *La navigazione interna*. Finalmente il segretario per le scienze, prof. comm. Antonio Favaro, a nome del socio corr. avv. cav. Giacinto Pietrogrande, lesse: *La commemorazione del Socio Leo Benvenuti*. La seduta da ultimo fu levata a ore 1.10.

Le abitazioni. — Iersera ci siamo occupati della tanto grave questione delle abitazioni, specie nei riguardi degli operai. Sovra l'importante argomento riceviamo oggi la seguente lettera che facciamo nostra siccome corrispondente alla verità e a una causa più che giusta; quanta giustezza nelle osservazioni! ma sta il fatto che tutto ciò noi diciamo da anni senza alcun risultato; però certo per questo non ci stancheremo:

Preg. sig. Direttore,

Siamo nei fatali momenti del cambio delle case, e tanta povera gente non sa dove battere la testa. È inutile dire che a Padova mancano case di poco prezzo, che vi sono affitti esagerati che l'artigiano non può assumere. Ed è, vede, in queste occasioni che certi proprietari approfittano, dirò così, della miseria per guadagnare; in certe abitazioni riducono locali a più ristrette proporzioni per affittare a più famiglie, fanno muri provvisori con pietre vecchie, umide, piene di salso... infatti posso garantire infine che vi sono dei locali a pian terreno fabbricati da un certo tale colle pietre vecchie di una fogna disfatta. Come possono vivere così gli infelici? E dove il cuore, dove le sorveglianze per parte delle Autorità?

Sig. Direttore, scriva in argomento sul giornale, provochi un serio provvedimento dal Consiglio Comunale, o nella peggior ipotesi una commissione di cittadini si rechi ad esaminare i pianterreni, i sotterranei, le soffitte dove dormono tanti esseri umani, sacrificati dalle esigenze di certi carnafici. Sono infamie che straziano l'animo!

Padova che è tanto ricca di terreno non potrebbe per azioni formare una società edificatrice? Gran fatto che non potessero ottenere dei loro capitali il 4 per cento?... Anche su questo argomento mi sembra che il *Bacchiglione* si potrebbe occupare e seriamente: Lei sa, nelle cose basta cominciare; facciamo vedere che siamo civili e non barbari e si pensi pure che è sempre popolato l'ospedale da gente i cui morbi in gran parte di certo hanno origine nelle case malsane.

Con perfetta stima

Dev.mo servo
L. T.

Pellegrini. — Circa cinquecento cattolici d'oltr'Alpe erano ieri di passaggio qui in Padova, diretti a Roma per baciare la pantofola del S. Pontefice e per presentargli i loro omaggi in occasione del Grande Giubileo.

Gente curiosa per il costume e per il tipo, vestiti foggianti bizzarramente a colori strani, verdi, bianchi, neri, mettevano un non so che di brio e davano un aspetto nuovo alla città nostra. — Uomini e donne passavano in fretta in fretta per le vie, ammirando così di passaggio ciò che in loro destava grande meraviglia. Anche a Padova c'è qualche cosa che desta meraviglia!

Ne abbiamo veduti tanti tanti, seguiti dal codazzo solito di ragazzetti a bocca aperta, di poveri che tendevano la mano per avere in dono qualche cosa.

Anzi ieri sera verso le 5 passava un sacerdote colla veste lunga bianca per Pedrocchi, uno di quei bambini dei fulminanti gli grida:

— *Sior el me daga un scheo.*

E l'altro duro duro caccia le mani nelle profonde tasche del soprabito e mette in mano al venditore di zolfanelli... due confettini bianchi, di quelli che noi chiamiamo *diavoloni*, e corre via.

Tableau! poco ci mancò che il pace non gettasse i confetti sul cilindro del reverendo, ma si limitò a dire: *Desparai de pelegri.*

Erano condotti dall'arcivescovo di Cracovia, fratello, a quanto ci dicono, del ministro delle finanze austro-ungarico, un vecchio d'aspetto venerando. Ieri in chiesa del Santo entrò, mentre molti dei pellegrini erano a

visitare il tempio. Bisognerebbe li a veste veduti. Al suo entrare caddero ginocchioni. Tanto è in loro radicato il sentimento religioso!

E stanotte sono partiti per Roma.

Buon viaggio!

Crusca. — Presso il commissariato militare di Padova il 20 corr. mese avrà luogo in un lotto unico l'appalto della vendita crusca.

La crusca sarà quella che verrà ricavata dall'abbruttamento delle farine al tasso del 20 per cento.

L'appalto consiste nella vendita per parte dell'Amministrazione Militare dell'intero quantitativo della crusca che si ricava dall'abbruttamento delle farine nel Panificio Militare di Padova fatta eccezione di quella che fosse per occorrere ai cavalli dell'esercito.

L'appalto sarà duraturo per un intero anno finanziario, cioè comprenderà la crusca che si ricaverà nel Panificio predetto, salvo l'eccezione sopra notata dal 1 Luglio 1888 al 30 Giugno 1889, potrà però essere prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno nel caso che il contratto relativo non venga disdetto da una delle parti novanta giorni prima della sua scadenza, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'uscire.

Operazioni annonarie eseguite dal Municipio durante la 2^a quindicina di marzo 1888.

Carne bovina guasta kg. 3.400 — Pesce guasto kg. 7.200 — Verdura in genere avariata kg. 81 — Verza in vegetazione num. 211 — Broccoli in vegetazione num. 891 — Cavoli fiori in vegetazione num. 68.

Furono poi visitati N. 67 esercizi di vendita commestibili e bevande e vennero trovati in perfetta regola.

Vennero pure visitati due esercizi di affittalatti e nulla si ebbe a rilevare nei riguardi della polizia ed igienici.

Mattinate musicali. — Ieri alle ore 2 1/2 nella sala gentilmente concessa dal Circolo Salarmonico ebbe luogo la 1^a mattinata.

Il programma certo era promettente, gli esecutori noti e distinti, anzi noti appunto perchè distinti, tutto insieme garantiva un buon successo. Ed il successo fu davvero ottimo.

E' vero che non vi era troppa gente, è vero che la sala dal Circolo concessa, non rigurgitava come quando v'è concerto dato dal Circolo stesso, ma con tutto ciò chi si fa si diverte.

La sig.^a Serravalle ed i sigg. Cimegotto, Salotte, Verona, Baragli, tutti insieme, senza distinzioni, applauditissimi nei quattro splendidi pezzi scelti mirabilmente. Nel pezzo di *Bazzini*, del *Bocherini*, nel duetto di *Leonard*, nel trio di *Bargiel* si poté ammirare la finezza dell'interpretazione, il brio, il buon gusto musicale.

La prima, ne siamo sicuri, non resterà sola; ce ne diano, il culto per la musica è la gran bella cosa!

Niente risse! — Le fiabe che raccoglie un ingenuo credulone dal primo che vuol burlarsi di lui, dovrebbero almeno avere un po' di probabilità; non devono per lo meno nuocere né a individui, come dolorosamente tanto spesso avviene, né al decoro cittadino.

Ecco perchè abbiamo smentito le pretese risse avvenute ai Carmini e insistiamo nella smentita stessa. Del resto non vale la pena, né giammai lo faremo noi, di prendere sul serio chi non lo è preso da nessuno, quasi si trattasse appunto di un redivivo Berto Moro — che almeno ai suoi tempi, se faceva ridere, non faceva piangere alcuno.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Otto cartelle lotteria della stampa. Un portamonete con pochi centesimi. Altro portamonete contenente L. 1. Un mantello e un cappello.

Teatro Verdi. — Splendidamente « il Romanzo di un giovane povero ». La Vitaliani, Reinach, Ciotti, Leigheb, applauditissimi.

Statera « Fernanda ».

— Dunque mercoledì sera, a quanto ci si assicura, andrà in scena la « Neva » del Chiusoli. Questa commedia ebbe successi straordinari in diverse città e delle più difficili ad essere accontentate. Ce ne dicono un mondo di bene sotto tutti i riguardi, sia per l'interesse dell'intreccio, sia per la finezza del dialogo.

L'autore sarà presente alla 1^a rappresentazione.

Una al di. — Nel gabinetto di un impresario:

— Come! — grida indignata un'artista: rivolgendosi al direttore della compagnia — voi avete il barbaro coraggio di dispensarmi dalla mia parte di amorosa, mentre la sostengo con onore da quarant'anni?

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Marini: *Fernanda* - 8 1/2.

MASSIME

Quello che ci impedisce sovente di abbandonarci ad un solo vizio, si è l'averne molti.

.. Noi dimentichiamo facilmente i nostri falli, allorchè non son noti che a noi.

.. Vi sono delle persone, delle quali non si può pensar male, senza averle vedute a commetterlo; ma non se ne trovano punto di quelle che ci debban sorprendere nel vederlo commettere.

Due giorni d'un almanacco

9 **Aprile Lunedì** — Muore Raffaello da Urbino, sommo pittore. 1483 1520 — Annunciazione di M. V.

10 **Aprile Martedì** — Muore Lagrangia G. L. insigne matematico, di Torino. 1733 1813 — San Ezechiele.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 9 Aprile.

Rendita italiana 5 p. 0/0	97 05
contanti L.	97 15
Fine corrente	—
Fine prossimo	—
Genova	79 25
Banco Note	2,02 3/4
Marche	1 26
Banche Nazionali	2110
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	988
Costruzioni Venete	175
Banche Venete	350 50
Cotonificio Veneziano	222
Credito Veneto	240
Tramvia Padovana	340
Guidovie	50

L'andamento dei mercati si mantiene sempre poco soddisfacente malgrado la quasi costante fermezza che notasi sulla Rendita ed il discreto sostegno su alcuni valori. Rendita 97.10 97.125 contanti 97.125-175 fine.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1110
Obbl. interprovinciali 5 0/0 530.
Obblig. Acciaierie di Terni a 425.
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 468.
Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 450.

Le Azioni Costr. Venete a L. 175.
» Banca Veneta a 351
» Credito Veneto a 243.
» Acciaierie Terni a 250.
» Cotonificio Venez. 222.
» Guidovie a 55.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:
Napoli 1868 L. 151.—
Napoli 1871 » 238.—
Unificato Napoli » 90.—
Buoni Napoli » 23.—
Reggio Calabria » 102.—
Firenze 3 p. 0/0 » 63.1/2
Pisa » 65.—
Croce Rossa Italiana » 27.1/2
Milano 1861 » 36.—
Milano 1866 » 14.—
Venezia 1869 » 23.—
Genova » 135.—
Barletta » 37.—
Bari » 62.—
La Masa » 8.—

Cambi

Londra 3 mesi 2 0/0 L. 25.50 —
Germania vista » 1.26 —
Austria » 203. — —
Francia » 101.50 —

Il Giardinaggio

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con medaglia di 1^a classe all'esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero pezzetto di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri 7, Torino. — Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:
La Clematite (con incis.) — La Verbena educata ad alberello. — La Rosa delle 25 mila lire (con incis.) — Le violette doppie di Parma (con incis.) — La Clivia (con incis.) — Le Cycadee. — Il Lillium auratum (con incis.) — L'Ortica. — Il Luppolo. — Rinvasamento di primavera. — Ingrasso per asparagi. — Le piante legnose. — Aiule. — Esposizione di fiori. — Congresso orticolo internazionale. — Corso per un giardino pubblico. — Letteratura orticola estera. — Nuovo Delphinium. — Rosa M. Bruant. — Un enorme Taxus. — Ai viticoltori. — Domande offerte. — Ainola numero XXXVIII (con incis.) — Cataloghi ricevuti, ecc. ecc.

Racconto del Lunedì

CURIOSA ISTORIA

Un giorno aveva aperto il giornale e lette nella quarta pagina le corrispondenze misteriose.

Anime sensibili, cuori innamorati esalavano i loro sospiri in pubblico e pur nel segreto.

— Oh, se anch'io trovassi un'anima gentile che rispondesse alla mia! si disse la signora Giovanna, e da quel momento divenne assidua lettrice della quarta pagina.

Leggere, leggere sempre le espansioni altrui non andava a sangue alla signora Giovanna.

Un giorno cedette alla tentazione e scrisse essa pure il suo bigliettino che mandò col relativo importo alla Amministrazione del giornale.

Non era che un voto, un sospiro indetermiato che il suo cuore esalava su quella quarta pagina: pure quando il giornale le fu portato alla sera, la signora Giovanna provò un brivido di compiacenza e di paura.

Non osò rompere subito la fascetta, di modo che suo marito si impossessò lui del giornale.

L'uomo prosaico! Cominciava a leggerlo dall'articolo di fondo, poi giù fino all'ultima riga.

Quando Antonio si fu addormentato col giornale sulle ginocchia, la signora Giovanna lo tolse delicatamente di mano e si affrettò sotto la lampada a leggere il suo biglietto.

Un vivo rossore le salì alle guancie, provò un poco la voluttà del frutto proibito, a leggere là stampato chiaramente il grido del suo cuore.

Poi piegato con cura il giornale, e nascostolo, perchè manq profana non lo strappasse, la signora Giovanna incominciò a fantasticare.

Centomila persone per lo meno avrebbero letto quel suo appello, ascoltato il grido del suo cuore, e forse un'anima gentile l'avrebbe compresa.

La signora Giovanna si sentiva pervadere da una sensazione deliziosa, il suo spirito era così in comunicazione con altri ed uno scambio arcano di timpani e di palpiti si formava attorno a lei, in quell'adorabile mistero, in quel segreto romantico e fatale.

— E mio marito? si domandò la signora Giovanna con spavento.

Si volse vivamente. Antonio dormiva placidamente facendo il chilo, e tratto tratto russava colla soddisfazione dell'uomo giusto.

La signora Giovanna si rassicurò. — Ogni cor serba un mistero, pensò come donna Sol nell'*Hernani*, e tornò a tuffarsi nelle sue care fantasie.

L'indomani, all'ora consueta, ecco giungere il giornale.

Un velo passò innanzi agli occhi della signora Giovanna, un'onda di sangue le salì al volto, il cuore le battè tanto forte che si ruppero tre stecche del busto.

Una lettera indirizzata al *Ciclamino* e firmata *Miosotis* rispondeva al suo appello.

Un'anima gemella, l'aveva finalmente compresa e le rispondeva. Fortuna che Antonio stava dando ordini alla cuoca in quel momento. Quando tornò nel salotto il pranzo era servito. — Non mangi nulla, Giovanna? le disse. — Grazie, non ho fame, rispose la signora che galoppava in groppa all'ideale nel cielo della tenerezza. Antonio si prese tutto il fritto sul suo piatto ed incominciò a leggere il giornale dalla quarta pagina.

Così di giorno in giorno il Ciclamino ed il Miosotis tubavano teneramente ad un tanto la linea. Un nuovo fatto dava maggior sapore al romanticismo dell'avventura. Tutti i giorni Antonio appena a casa chiedeva il giornale e guardava la quarta pagina. — Che aspetti? si chiese la signora Giovanna: e l'idea del sospetto, del pericolo, la paura, mettevano nelle sue sensazioni un grano squisito di voluttà nuova. Essa sospirava, e si consolava dicendo: — Coraggio, povera martire!

Galeotto fu il foglio, e chi lo scrisse! Un fiore arrivò a dare appuntamento all'altro. Il Ciclamino si schermì, si difese, per questo! Ma Miosotis era tanto insistente, pregava tanto che il Ciclamino fu vinto. Di sera dopo l'Ave Maria si sarebbero trovati vicino ad una chiesa. Che palpiti in quella attesa! Che deliziose torture! E come tutto andò a seconda. Antonio uscì di casa presto, più presto del solito, e la signora Giovanna fu libera.

Presso la chiesa sostava un'ombra, aveva il cappello sugli occhi, il bavero del soprabito rialzato. Veramente tirava una tramontana sferzata! La signora Giovanna si fermò presso il portico della chiesa, nell'ombra. Tremava la povera donna, si sentiva smarrita. L'ombra del bavero rialzato si avvicinò a lei. — Miosotis! — Ciclamino! Ma subito risuonarono due sorde esclamazioni. — Marianna! — Antonio! E le due ombre fuggirono per opposte parti.

— Ho speso più di quattrocento lire su quel maledetto giornale, borbottava Antonio, per farmi tradire da mia moglie... lei un Ciclamino. — Oh mie illusioni perdute! si diceva a sua volta la disgraziata, Miosotis era Antonio. E coll'illusione perduta le venne in mente il buco fatto nelle sue piccole economie. — Trecento sessanta lire, mormorò, per trovare che Antonio m'ingannava!

Un po' di tutto

Bambino morto di paura
A Palermo un bambino di sei anni chiuso per castigo in una camera buia dalla maestra Caterina Marchesi, è morto di paura. Fu iniziato processo contro la maestra.

Figlio snaturato
A S. Agata presso Avellino; certo Modestino Padiglione, per basse questioni d'interessi, aggredì il proprio genitore Costantino, ferendolo gravemente alla testa. Il mostro si diè alla fuga per sottrarsi alle ire del popolo.

Vittime del lavoro
Nella miniera Taminelli, presso Caltanissetta, cadde un masso enorme che sfracellò due operai e ne ferì orribilmente un altro.

L'incendio in un circo nel Messico

In data 4 aprile ai giornali newyorkesi telegrafano dal Messico di una terribile catastrofe avvenuta nella città di Celava.

Una folla considerevole era riunita in un circo tutto costruito in legno, per assistere alle corse dei tori. Anche i detenuti delle prigioni erano stati ammessi, ma sotto buona scorta ad assistere allo spettacolo.

Uno degli spettatori si accese con le mani in fiamme un impalcato. Il panico s'impadronì del pubblico; donne e fanciulli precipitarono verso le uscite. Molti ferirono gravemente.

Un toro, reso furioso dal fuoco, scappò da dove era rinchiuso e si lanciò fra la folla dando cornate. Diciotto persone furono uccise, 68 ustionate gravemente. Inoltre un centinaio sono rimaste ferite cadendo dalle gallerie, altre per essere state schiacciate nella ressa. Tutti i detenuti profittarono della confusione generale per scappare.

Carlo Erba
Dopo un mese e mezzo di atroci sofferenze la notte di venerdì a Milano è spirato Carlo Erba. È morto di malattia di cuore, che lo tormentò per tutta la vita. Anche giovane, egli diceva sempre: Perché potessi star bene e vivere a lungo — bisognerebbe che mi cambiasero il cuore. Malgrado la malattia — egli, e vissuto sino a 77 anni. Da tre di — aggravandosi il male — erano stati sospesi i bollettini del dottor Pirovano. L'altra sera, sparsasi la voce che la catastrofe era imminente — un gran numero di amici e conoscenti di Carlo Erba accorsero in via Marsala a chiedere affannosamente notizie. Fino all'ultimo momento — lo assistettero quelli della famiglia, e il dott. Pirovano. Parecchi amici ieri mattina furono ammessi a vedere il cadavere. Le sofferenze hanno grandemente alterato i tratti dell'egregio uomo. Egli è disteso sul letto supino, colla testa inclinata sulla spalla destra. Lascia quindici milioni di cui due in opere di beneficenza.

Due cervelli
Come è noto, esiste a Parigi una Società mutua di autopsia i cui membri cedono morendo i propri corpi alla Società per farne oggetto di studi necroscopici e particolarmente frenologici. Per cura della società stessa fu fatta la descrizione e lo studio comparativo dei due cervelli di Gambetta e dell'illustre demografo Adolphe Bertillon. I detti cervelli, perfettamente conservati, sono proprietà della Società. La relazione della loro comparazione è data da M. L. Manouvrier ai lettori della Revue philosophique.

La conformazione generale del cervello del grande scienziato fu trovata superiore a quella del grande uomo politico ed oratore: così pure il cervello di Bertillon fu constatato più pesante che quello di Gambetta; quest'ultimo però aveva un grande sviluppo della terza circonvoluzione frontale sinistra, l'organo dell'inguaggio articolato, l'organo professionale del dominatore della tribuna francese.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Si è adunato ieri a Roma il consiglio dell'ordine del merito civile di Savoia.

Il Consiglio, presieduto dall'on. Crispi, esaminò i titoli dei decorandi, fra cui si trovano il senatore Tabarrini e il generale Marselli.

Il consiglio delibererà in un'altra prossima adunanza.

Telegrammi da Londra e da Berlino assicurano che si sarebbe affettivamente concluso un importante accordo circa l'equilibrio del Mediterraneo fra l'Inghilterra e l'Italia.

A questo accordo non sarebbe e strana l'intervista che ebbe luogo a Firenze fra il Re Umberto e la Regina d'Inghilterra.

Per ciò appunto l'on. Crispi avrebbe accompagnato a Firenze i sovrani. Però tali notizie vano accolte con riserva.

Giosuè Carducci tenne ieri a Roma alla Palombella l'annunciata conferenza sul poeta provenzale Gianfrè Rudel.

Un'ora prima che cominciasse la sala era rigurgitante. Le signore presenti erano più di cento.

Intervennero il segretario generale all'istruzione Mariotti e il pro sindaco Guiccioli.

Giosuè Carducci fu interrotto da approvazioni e sollevò applausi entusiastici, quando declamò la sua splendida lirica inedita su Gianfrè Rudel.

La conferenza è veramente splendida; pubblicata ieri stesso dallo Zanichelli di Bologna abbiamo potuto stamane ancora leggerla e confessiamo che ne abbiamo compreso il successo riportato a Roma.

Apprendiamo con piacere che il Macola, direttore del Secolo XIX di Genova di cui narrammo il duello col

tenente-colonnello Milon potrà guarire in venti giorni. Nello stesso Secolo XIX troviamo poi una franca dichiarazione in cui dicessi che nelle parole contro il Milon e per cui originò il duello, non si era inteso punto di intaccarne il coraggio personale, ma soltanto di averne disapprovato il sistema tenuto nel dirigerla, come capo di stato maggiore, le cose d'Africa. « Non ci saremmo mai permesso, vi si dice, di dubitare del coraggio di un ufficiale dell'esercito italiano. » Franche ed oneste dichiarazioni, che serviranno a cancellare definitivamente ogni ricordo di rancori.

Fra le prossime nomine di cardinali si annuncia, oltre a quella di Riccardo arcivescovo di Parigi, anche quella di Galeati vescovo di Ravenna, e di padre Cornoldi, che ultimamente fece condannare Rosmini.

Il cardinale Massaia fu colpito da congestione cerebrale perdendo l'uso dagli arti destri e le facoltà mentali.

Oggi migliora; la paralisi è cessata. Però sono sempre impediti le facoltà mentali. Il Re manda continuamente ad averne notizie.

Il movimento liberale per le elezioni amministrative di Roma va pigliando tanto sviluppo che si può con quasi sicurezza prevedere il successo.

Anche l'Unione Monarchica, che finora titubava a far causa comune con le altre associazioni liberali, ora sembra decisa a far con esse causa comune.

Il concorso che daranno quest'anno gli impiegati sembra assicurato.

Invece i maggiori del'Unione Romana, malgrado la vittoria ottenuta l'anno scorso, sono incerti se debbano o no dar battaglia ai liberali.

Qualcuno dei componenti il Consiglio Direttivo di quell'Associazione starebbe per l'astensione, considerando che due soli clericali escono quest'anno dal Municipio, il Buoncompagni ed il Jacocci, e che non è conveniente che per due sole persone il partito clericale si esponga ad una quasi sconfitta.

I clericali sperano che il Buoncompagni possa riuscire con le forze proprie senza che i liberali diano battaglia.

Nessuna formale decisione ha preso finora la Unione Romana.

Nostri dispacci

Roma, 9 aprile, ore 9.25 ant.

Corrono notizie contrarie all'immediato rimpatrio delle truppe d'Africa; ma pure si ritiene lo si delibererà oggi definitivamente dal Consiglio dei ministri. Continuano pure le voci di ribellione di Menelik e di una disfatta del Re di Goggiam per parte dei dervisci, il che però la Riforma pone in dubbio.

— Dopo l'istituzione delle tariffe generali l'esportazione dei generi alimentari e delle materie alimentari si ridusse a un terzo, mentre l'importazione delle merci francesi si ridusse di poco.

— Avendo i vescovi interpellato se in caso di vittoria delle armi italiane in Africa si dovesse cantare l'inno ambrosiano fu dalla congregazione penitenziaria apostolica risposto affermativamente, ma dichiarando farlosi soltanto per la cessazione della guerra; le messe ci celebrassero soltanto in espiazione dei morti ma evitandone ogni carattere politico.

— Il senatore Mantegazza dichiara in una sua lettera essere antipatriottico soccorrere le missioni cattoliche all'estero, e dice tale movimento essere iniziato dai gesuiti, gli eterni nemici d'Italia.

— I distillatori e fabbricatori d'alcools, su proposta del Bisleri di Milano deliberarono: Ridursi a lire 80 la tassa sulla fabbricazione degli spiriti; impongasi una tassa graduale a ciascun esercizio di minuta vendita, la cui minima sarebbe di lire 40 e la massima di 2000. Ciò frutterebbe all'erario 53 milioni. Presiedeva l'onor. Fusco

— La crisi di Berliuo si fa sempre più grave; i dissidi alla Corte continuano; prevedonsi nuovi incidenti per la nomina del nuovo governatore di Alsazia-Lorena in luogo di Hohenlohe. La principessa Vittoria, il cui amore per Alessandro Battemberg data a sette anni fa, minaccia suicidarsi in caso sia definitivo il rifiuto al suo matrimonio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Copenaghen, 7. — In occasione del suo 70° genetliaco, il re ammise tutti i condannati politici.

Berlino, 8. — L'imperatore fece colla imperatrice una passeggiata in vettura e ricevette più tardi l'ambasciatore di Francia.

Londra, 8. — Si teme che dei torbidi scoppino oggi in Irlanda. Sei meetings annunziati nelle provincie di Clark, Cork, ecc. vennero proibiti. — Il governo prese le misure necessarie. — O'Brien e Labouchère si sono iscritti fra gli oratori.

Russia e Francia

Parigi, 8. — Mohrenheim andrà a Cannes per presentare i suoi omaggi alle granduchesse Maria Paulovna ed Anastasia Mikhailovna: quindi ritornerà a Parigi.

L'Havas è autorizzata a smentire formalmente la notizia di alcuni giornali che la partenza dell'ambasciatore di Russia è motivata dalla formazione del nuovo Gabinetto.

Egitto e Sues

Varna, 8. — Si ha da Costantinopoli: Alla domanda del Sultano affinché si riprenda i negoziati per la convenzione anglo turca e la questione egiziana, Salisbury rispose in modo vago ed evasivo. Dopo avere giustificato l'attitudine dell'Inghilterra per l'Egitto, Salisbury conchiude dicendo che esaminerà le comunicazioni della Porta riguardo all'Egitto, ma stante il primo scacco della missione Drummond Wolff che ricorda con amarezza Salisbury, lascia intendere chiaramente, che non si aprirà negoziati se prima non è assicurato del successo.

La Porta interpreta la risposta come l'accettazione alle aperture del Sultano.

Alcuni circoli credono che l'Inghilterra non intenda più di concludere la convenzione per l'Egitto.

Lo stato degli animi a Candia, preoccupa vivamente la Porta.

Nei Balkani

Bukarest, 7. — La situazione dei partiti riguardo al Governo è sempre indecisa. Rossetti, interrogato da Catargi, avrebbe risposto che scioglierebbe le Camere, ma senza una data fissa. È opinione predominante, che il gabinetto ritarderà le elezioni fino a settembre per preparare il terreno, specialmente colla votazione dei bilanci.

Sofia, 7. — Il Sultano fece togliere il cordone sanitario stabilito alla frontiera della Rumelia.

Un decreto pubblicato oggi, designa i membri della Corte marziale che siederà per l'affare Popoff.

Atene, 8. — Lo sciopero degli operai del canale di Corinto è terminato. I lavori sono ripresi.

L'opposizione fece splendidi funerali all'individuo ucciso la sera della

fausta nazionale in seguito alla dimostrazione. La polizia aveva preso delle misure per mantenere l'ordine.

F. ZON, Direttore responsabile.

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e CEMENTI PORTLAND di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta ANTONIO GIOVANETTI fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

D'affittare PER IL 7 APRILE

Grande appartamento signorile con scuderia e rimessa in Via Pozzo Dipinto N. 3837.

G. CUZZERI e C.

PADOVA
(Vedi avviso 4.° pag.)

Da affittarsi ANCHE SUBITO

Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia e campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla strada Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgasi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Schoff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremetiani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogara.

Da affittarsi

a cominciare dal prossimo anno rurale una Campagna di Campi 149 circa in Limena con fabbriche rurali, divisibile anche in due affittanze.

Gli applicanti si rivolgano al sig. Avv. G. Angelo Levi in Padova Via Turchia N. 537.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864
testè pubblicato a Genova.

RACCOMANDASI

L'Eorisonylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI

G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono ne lle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koller ora Manic.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovasi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle
farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

ERNET-BRANCA

DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35

vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da
celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confon-
dere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette
e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola
l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal
di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolicico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori Flli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fer-
net Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del
medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni
prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fer-
net Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole
la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così
fiera malattia, seggono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'at-
tività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne ri-
sentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto
segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.

PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera
e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della
Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.—

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che ri-
ferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi
altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio
pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa
quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostoché
ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro
che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confon-
dere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano
fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né
mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far
menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità
che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili con-
traffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il
colore, lo splendore, e la bellezza della gio-
ventù. Dal loro nuova vita, nuova forza, enuo-
vo sviluppo. La forfora sparisce in pochissi-
mo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'
esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi
riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti
calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura.
Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore
della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi
a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale
dei Capelli della Signora S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra,
PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Par-
tucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
In PADOVA si vende presso Margola G., Via S.
Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P.
Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti
Via S. Girolamo.

VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

L'Amido Brillante di Hoffmann e Schmidt dà alla bian-
cheria un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed
una magnifica bianchezza. Un chil. rimpiazza 2
chil. d'ogni altro amido. L'uso è semplicis-
simo, e ad ogni pacch. trova;
unita l'istru-
zione

Amido Brillante e Aroma di Caffè di Carlsbad

L'Aroma
di Caffè di Carl-
sbad è un eccellente aggiun-
ta al caffè usuale. Dà al medesimo un
buonissimo sapore ed un bellissimo colore oscu-
ro. Molto igienico. — Osservare attentamente ed esigere per
ogni prodotto la marca di garanzia e quella di commercio nonché la firma.

Deposito presso i sigg. A. Manzoni e C. Milano, Roma e Napoli e nelle migliori dro-
gherie, negozi di coloniali e farmacie.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giu-
liana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria
con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed oc-
casioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi
eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati,
Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Ma-
stice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Por-
cellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative
macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta
verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar,
Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte
e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.
Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori,
agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno prac-
ticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Ma-
gazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone
referenze o solide garanzie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 12 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-
CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo
allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano
l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè
consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frencomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri